

CORTINA

Codivilla, “sfrattati” alcuni lavoratori La Fp **Cgil** non ci sta

CORTINA. L'Usl in via lo “sfratto” al personale operante al Codivilla e residente negli alloggi annessi all'ospedale cortinese, mettendo in crisi gli stessi operatori che si trovano ora con 30 giorni di tempo per trovarsi una nuova sistemazione.

L'azienda sanitaria bellunese una decina di anni fa, tramite una convenzione con l'allora società Codivilla al cui interno c'era Giomi spa, aveva dato in concessione ai suoi dipendenti le tre villette che sorgono all'interno dell'area del Codivilla. Si tratta di una decina di alloggi che ad oggi ospitano una ventina di persone: i lavoratori con le loro famiglie. Gli appartamenti sono stati dati con un affitto molto calmierato anche per facilitare la permanenza del personale in un'area come quella cortinese, dove ottenere un ap-

partamento in locazione ha dei costi molto elevati, che non tutti possono permettersi. Ora, col passaggio di tutto il complesso del Codivilla Putti alla Gvm, l'Usl è stata costretta a recedere dall'atto di concessione per l'uso di que-

L'Usl ha informato i dipendenti che hanno 30 giorni per lasciare gli alloggi in concessione

sti alloggi. «I lavoratori sono molto preoccupati e arrabbiati», precisa Gianluigi Della Giacoma segretario della Fp **Cgil**. «perché senza alcun preavviso si sono trovati con lo sfratto in mano e poco tempo per trovare una soluzione. La comunicazione», prosegue Della Giacoma, «è stata conse-

gnata a mano come raccomandata ai cinque dipendenti e alle loro rispettive famiglie tra cui ci sono anche bambini piccoli. Ricordiamo», sottolinea il sindacalista, «che anche altri lavoratori che alloggiavano al Putti sono stati trasferiti dalla Gvm a San Vito di Cadore in appartamenti con costi più elevati rispetto ai precedenti. L'Usl poteva almeno avvisare che ci sarebbero stati questi cambiamenti e che queste persone avrebbero dovuto andarsene. Invece, tutti si sono trovati con la raccomandata in mano senza che nessuno sapesse nulla».

L'Usl dal canto suo fa sapere che «la comunicazione di recesso dalla concessione degli alloggi si è resa necessaria a seguito del passaggio di consegne alla Gvm che gestirà il Codivilla e che presto partirà con lavori di ristrutturazione

importanti. Per cui i dipendenti, che sono comunque pochi, devono lasciare liberi quegli alloggi per permettere l'esecuzione dell'intervento. La nuova società che ci è subentrata si sta già dando da fare per trovare una soluzione per questi lavoratori», anticipa l'azienda sanitaria.

Ma per la Fp **Cgil** queste rassicurazioni non bastano. «Abbiamo già dato mandato ai nostri legali di verificare questa situazione. Chiederemo nel frattempo un incontro con l'Usl per vedere quale soluzione propone per questi infermieri, operatori socio sanitari che a breve si troveranno senza un tetto sulla testa. Se c'è volontà di tenerli sul territorio crediamo che si debba trovare loro una nuova sistemazione», conclude Della Giacoma. —

P.D.A.



Il Codivilla di Cortina

